





714.

RAPPORTO

AL CONSIGLIO GENERALE

DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI



RAPPORTO

AL

CONSIGLIO GENERALE

DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI

DELL' INTENDENTE FUNZIONANTE

SALVATORE VANASCO

NELLA TORNATA DEL 1855



Palermo

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI FRANCESCO LAO

1855



Signori Presidente, Signori Consiglieri

Assai volte, quasi da meraviglia compreso, mi son fatto a considerare meco stesso, come la prosperità del viver nostro, attribuir si debba principalmente alle provvide cure del Principe, che regge i destini delle due Sicilie.

Ed in vero, chi visitasse ora il Regno del Magnanimo ed Invitto FERDINANDO II, dopo l'assenza di qualche anno, ammirerebbe la proprietà distribuita fra un maggior numero d' individui, migliorate l'agricoltura e la pastorizia, accresciuta l' industria, fiorente ed incoraggiato il commercio, aperte nuove strade alla ruota, più estesa la pubblica istruzione, accresciuto in fine il censo delle popolazioni, segno infallibile della nostra privata e pubblica ricchezza.

Tuttavia malgrado questi, ed altri perfezionamenti, dovuti alle sollecitudini del Real Governo, non puossi negare, che altro rimane ancora a farsi – Oggi perciò vi veggo riuniti all' ordinaria sessione, per giudicare dello stato della Provincia, e proporre i mezzi più conducenti a renderlo migliore: nobilissimo ed onorevole incarico dalla mente sapientissima del Legislatore affidatovi.

Pria che adempia al debito di riferirvi le condizioni dell'amministrazione ne' suoi diversi rami, acciò possiate dedurne quali ne siano i bisogni, debbo ingenuamente manifestare, che allorquando la clemenza dello Augusto Monarca chiamavami a reggere interinamente questa Provincia, io fui incerto, se le mie deboli forze bastassero al grave peso; dappoichè il provvedere ad un insieme di disposizioni adatte alle svariate esigenze permanenti e transitorie della cosa pubblica, adattando la teoria alla pratica, nel che, al dir di un illustre Scrittore, sta la vera scienza, non è impresa di lieve momento. Pure sperai di supplire col buon volere alla pochezza dello ingegno; ed eccovi, prestantissimi Signori, il ragguaglio delle durate cure nell' anno precorso.

I.

PERSONALE DE' COMUNI — Persuaso che a nulla valgono le leggi, allorquando coloro, che son chiamati a farle eseguire non sanno, o non vogliono soddisfare ai doveri del proprio officio, mi sono pria di ogni altro occupato del personale, onde la scelta dei Funzionarii Amministrativi cadesse sopra coloro, che possono sotto qualsivoglia rapporto dirsi meritevoli della fiducia del Real Governo.

Lo stesso principio mi ha guidato nella rinnovazione ordinaria della quarta parte dei Decurionati; e siccome va a ricadere la triennale elezione dei Sindaci, Eletti e Cassieri, sarà mio impegno esaminare, colla massima oculatezza, a chi debba accordarsi la preferenza tra i proposti, mentre da ciò precipuamente dipende il ben essere delle popolazioni.

ANNONA — Non minore premura ho versato sull'annona, provveduto avendo, che le autorità locali vi dedicassero perenne ed accurata vigilanza, evitando i monopolii, e tutti gli altri effetti perniciosi, che derivar possono da quella colpevole rilasciatezza, che può ben chiamarsi l'apparente virtù della corruzione.

Assai resta ancora a praticare sull'obbietto, per vincere gli ostacoli, che l'interesse particolare suol mettere avanti nel reo disegno di paralizzare qualunque utile disposizione delle autorità superiori.

CONTABILITA' — Essendo uno de' cardini essenziali, e forse il più efficace a sostenere una regolata azienda comunale, la computisteria, ho accelerato lo esame de' conti morali e materiali. Iguale attenzione ho rivolto su' bilanci periodici, da' quali può di leggieri apprendersi il contegno serbato nella di loro gestione da'Sindaci e da'Cassieri per prevenirne gli abusi.

CESPITI COMUNALI — Con questa infallibile scorta ho spinto e gli uni e gli altri alla effettiva realizzazione degl'introiti, procurando, che venissero dati in affitto i beni patrimoniali, vietando l' invalso riprovevole sistema di far precisione degl'incanti, e sopra ogni altro riguardo impegnandomi per lo arrendamento dei dazi di consumo, ond'evitare l'econom'a, o l'eccezionale metodo della transazione, che mentre aggrava i contribuenti, trae seco inesauribili doglianze a carico di chi la distribuisce.

Però quanto all'imposta sul vino, validi impedimenti

si sono incontrati, meno per colpa degli agenti comunali, che per causa della scarsa produzione degli ultimi anni, che ne ha fatto elevare il prezzo, e di conseguenza minorato il consumo; sebbene è riuscito alcuni superarne, talchè l'accennato sistema de' ruoli, che in questa provincia era per lo addietro quasi generale, ora è divenuto più raro ed eccezionale.

SPESE — Non minore ho inteso il bisogno di stabilire metodi più esatti nelle spese, e consentanei alle prescrizioni di legge, affinchè sparisse l'arbitrio di erogare, sotto vani pretesti, e senza autorizzazione, al di là delle cifre ammesse nel preventivo; o di avvalersi spesso, per malintese largizioni, de' fondi di cassa in generale, e sopra tutto del denaro destinato esclusivamente, al pagamento de' debiti di giustizia, nulla curando gl'incessanti reclami de' creditori.

Debbo però a malincuore annunziarvi, che per questo malvezzo, non conservandosi la giusta proporzione tra gl'introiti e gli esiti, a lungo andare si è sbilanciata la finanza di diversi comuni; ed ho ragioni a temere, che non possa tutto ad un colpo troncarsi la sorgente di tal grave disordine per la reluttanza a smettere le invalse abitudini, tanto più tenaci, quanto più inveterate.

OPERE PUBBLICHE — Finite quelle opere pubbliche, che già eransi in taluni Comuni principiate, altre ne ho promosso, secondo le rispettive risorse.

La strada traversa di Aragona che attacca alla provinciale, si è collocata a manutenzione, e lo stesso spero che mi riuscirà per quella di Comitini.

Il nuovo carcere circondariale di Grotte è al suo termine.

La casa di questo municipio si è rifatta, quasi interamente, elargando la via principale nel punto angustissimo di s. Anna.

Godo poi nell' annunziarvi, che fra breve si apriranno gl'incanti, per la conduttura delle acque di Ragalmari, opera grandiosa già approvata con Reale Rescritto del 10 ottobre ultimo, sul piano d'arte dell'architetto sig. Ventimiglia, colla spesa di duc. 138000 e più, essendosi il Re S. N. degnato sin anco di autorizzare un mutuo equivalente, sulla Cassa di Soccorso, da scontarsi in venti anni, acciò prestamente possa questo Capo-provincia fruire di tanto beneficio.

CAMPISANTI — Lentamente si procede ad ultimare i Campisanti, per gl'inciampi, che questi salutari stabilimenti trovano ne' pregiudizi volgari. Non tralasciando di emettere i più energici impulsi, è stato pur neces-

sario provocare dal Real Governo il richiamo delle carte relative, che si erano depositate nell'archivio provinciale.

Il comune del Molo va di già il primo a dare così lodevole esempio coll'aprire il suo, costruito con la spesa di ducati 4000 circa.

II.

STRADE PROVINCIALI — Conservare il già fatto ed esistente, ove non vi sieno gravissimi motivi in contrario, io penso essere non ultimo de' doveri di chi è destinato all'Amministrazione delle Opere Pubbliche, e la solerte Deputazione del ramo, ne formava una delle principali sue cure.

La strada da Girgenti per Cannicattì al confine della provincia verso Caltanissetta, trovasi data in appalto, e voi ne avete certamente notato la buona manutenzione.

Però non si è potuto giungere ancora al compimento de' lavori, che abbisognano per aumento di brecciame, e per riedificare diversi acquidotti e muri di sostegno, perchè l'urgenza delle restaurazioni nel Palazzo dei Tribunali, sperimentatasi nello scorso anno, assorbiva, per intero, i fondi, oltre di quelli, che dovranno addirvisi nel corrente.

Manca un ponte nelle vicinanze del commne di Grotte, ove pria esistea di legno. Sul desiderio da voi espresso nell'ultima tornata, Sua Maestà graziosamente ne approvava la costruzione in fabbrica, ed avendo incaricato l'Ingegnere direttore del progetto, spero soddisfare al più presto il Sovrano Volere.

Della strada di Licata, il tratto vicino a quest'ultima commne, si presta, comodamente, alla ruota. Non così il rimanente di essa da Cannicattì al Burrone d'Urso in miglia 21 all'incirca, mentre, checchè siasene detto, non può ritenersi come perfezionata. — Vi abbisognano non pochi acquidotti, ed i ponti su' torrenti Bandino e Favarotta; è necessario lo slargamento in varii punti, per praticarvisi de' canali; lo rialzamento in tali altri; la formazione dei parapetti, ed oltre a ciò la remissione generale del brecciame, per ridurre il capostrada alla sua normalità — Per tali spese, secondo mi si è riferito richiedonsi approssimativamente ducati 25000.

È questo il motivo per cui niuno ha voluto sobbarcarsi all'appalto di manutenzione. Nello scorso inverno si è fatto il possibile, per non fare interrompere le comunicazioni, ma ora a scanzo di mali maggiori, stimo imprescindibile, o Signori, interessarvi a stanziare nello Stato Discusso del venturo esercizio, un apposito arti-

colo, affinchè di anno in anno, si riesca a riparare una rotabile interessantissima, sopra ogni altro, al trasporto de' zolfi.

Le strade che da Girgenti conducono al Moio, oggi dichiarate provinciali saranno tra non guari migliorate col nuovo appalto, sulla base dell'analisi e delle condizioni, che a tutto provvedono.

STRADA DI PALERMO IN CORSO DI COSTRUZIONE — Dal quadrivio delle Caldaje, ove mette capo la strada di Palermo al bivio di Comitini, si va senza difficoltà, ed il ponte che prende nome dal detto comune, sarà tra poco terminato.

Al bivio comincia la linea di nuova costruzione, e sino al Platani non mancano, che le opere di fabbrica soltanto. Spero che nella ventura sessione, vi si annunzierà finita questa porzione di miglia sette circa.

Dal Platani al bivio Salinella, sono abbandonati i lavori, perchè un solo degli appaltatori rimane in vita. De' ducati 9000 di opere ch' essi doveano compiere nello scorso anno, trovandosene eseguite ducati 1069, si è proposta la rescissione del contratto per procedersi a danno degli eredi.

Finalmente ho sollecitato, l'intraprenditore del tratto dalle Timpe di Malta al Saraceno, perchè si attivi con-

venientemente, e se numerose ciurme non vi s'impiegheranno, provvederò nei modi di legge.

STRADE INTERCOMUNALI DI FAVARA E RAFFADALI — Mi rimane a parlarvi delle due strade intercomunali, che da Favara e da Raffadali portano a Girgenti per le quali ho fatto istallare le Deputazioni speciali. La prima sarà accomodata tra non guari, essendosene già stabilito lo appalto; dell'altra si prosegue la costruzione in corrispondenza de' mezzi, e già due miglia, e più sono quasi perfettamente fornite.

PALAZZO DE' TRIBUNALI — La riedificazione del Palazzo del Tribunali, è al suo termine, ed il nuovo prospetto di bell'architettura accresce decoro alla via principale di questa città.

Alcune opere di compimento, che abbisognano si eseguiranno tantosto che verrà approvato l'estimativo suppletorio.

OSPIZIO DI BENEFICENZA — La disposta imprescindibile riforma del progetto del nuovo Ospizio centrale di beneficenza, che per supremo comando, dovrà costruirsi fuori porta di Ponte, si è già portata al suo termine dall'ottimo ingegnere direttore onorario

signor Giarrusso; ed appena consentito si darà, sollecitamente, principio a questo utilissimo stabilimento.

PALAZZO PROVINCIALE — Ora mi è d'uopo interessarvi della inevitabile necessità di un locale in cui riunir si possano le tante officine amministrative. La casa attualmente destinata per Intendenza, forse, collo spirare dell'attuale fitto, non potrà più aversi.

Per l'archivio provinciale trovasene a pigione un'altra così angusta, che riempitasi co' pochi materiali finora raccolti, fa di bisogno sospendere l'invio del rimanente.

Ciò malgrado non potrebbe trovarsi di meglio; nè senza difficoltà può permettersi il trasporto di sì interessante deposito.

La Provincia intanto paga ducati 1200 circa annui di pigioni.

Sotto tutti i riguardi adunque è d'uopo costruirsi un edifizio provinciale, che tutte comprenda le Amministrazioni, ciocchè a mio intendimento riuscirebbe di sommo vantaggio.

Epperò studiando, Signori, con qual mezzi poterlo ottenere, deciderete se convenga avanzarne la proposizione.

CONTI — Sottometto al vostro esame, i conti dello scorso esercizio, sull'impiego de' Fondi Provinciali e di quelli delle Opere Pubbliche, del che, son certo, vi occuperete a preferenza.

Esposto per sommi capi, lo stato dei Communi, e della Provincia, restami a trattare delle altre incombenze inerenti alle mie funzioni.

III.

ISTRUZIONE PUBBLICA — L'insegnamento elementare trovasi in piena attività. — Nuove scuole secondarie si sono proposte pe' Communi, ove ancor non erasi a ciò badato, raccomandandone al Real Governo l'approvazione.

Da per tutto si spiega un deciso impegno, che mi conferma nella idea, essere l'istruzione un bisogno per l'uomo incivilito.

Per rimpiazzare i precettori manchevoli, ove all'esperimento non siansi presentati concorrenti, ho interessato la Commessione suprema a destinare degl' interini.

SALUTE PUBBLICA — Giunto in residenza, allorquando l' asiatico morbo sviluppavasi in Palermo, e

per ogni dove si osservavano timori e scoraggiamento, posi ogni diligenza nei secondare con alacrità le vigili mire del Real Governo, per rendere men trista la condizione di quei Communi, che disgraziatamente fossero stati invasi dal male. Tutto era disposto, onde al bisogno non mancassero e medici, e medicine, e soccorsi alla classe povera; ma la Provvidenza volle risparmiare quasi interamente la Provincia. Caltabellotta e s. Giovanni, paesi ove penetrava il cholera, poche vittime ebbero a deplorare : in Licata, forse per condizioni locali, più significante fu la moria.

COMMERCIO ED INDUSTRIA — Sebbene di precauzioni si circondavano i Comuni, libere però, pienamente, rimasero le comunicazioni, nè il commercio interno, e l' industria soffrirono ritardo o nocumento alcuno.

PUBBLICA TRANQUILLITA' — Qui lieto lo vi rammento, come, non ostante quelle perplessità, ed esitanze, e la tristizia de' malvagi, che procurano profittare mal sempre delle pubbliche calamità, incolume si mantenne la generale quiete; essendo state sufficienti poche misure di repressione, a renderli avvertiti che si vegliava su di essi.

Usciti appena dalle strettezze della patita carestia, e balestrati da micidiale disastro, tuttavia il numero de' reati non oltrepassò quello dell' anno precedente, anzi minori si osservano i misfatti per versato sangue, e per incendii.

Questo miglioramento è dovuto, io lo appaleso, alla solerzia delle Autorità locali, alla intemerata giustizia della Corte criminale, alla energica attività della forza pubblica.

FINANZE — Nè anco variarono gl' introiti della finanza, nè i contribuenti si dolsero degli agenti della percezione.

CONCHIUSIONE

Vi ho fatto noto brevemente, e con rapido sguardo lo stato della pubblica amministrazione.

Debbo però confessarvi, che l' opera mia qualunque si fosse, è stata efficacemente sorretta dal funzionante da Segretario Generale, da' Sottintendenti e dai Consiglieri d'Intendenza, nè saprei metter fine al mio dire, senza tributar loro le meritate lodi, per lo zelo col quale han contribuito a' riferiti risultamenti.

Tocca a voi, Signori, cui sta a cuore il bene della Provincia, che rappresentate, escogitare nella sedu-

lità delle vostre riunioni, quanto crederete opportuno allo scopo.

Dalle risoluzioni che vi presento (1) su' voti ras-

(1) **Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale nei Reali Dominj al di là del Faro — Dipartimento dell' Interno — 2° Ripartimento — Carico 1° — Num. 337.**

Da S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Sicilia mi è stato comunicato il seguente Sovrano Rescritto: — Eccellenza — Ho rassegnato al Re N. S. i voti del Consiglio Provinciale di Girgenti espressi nella tornata del 1854 insieme agli avvisi su ciascuno di essi pronunciati dalla Consulta di cotesta parte dei Reali Domini, ed al rapporto di V. E. del 28 dicembre ultimo num. 6378. E la M. S. nel Consiglio ordinario di Stato del 19 dello andante mese si è degnata prendere le seguenti Sovrane determinazioni:

1. Ha dichiarato la M. S. di riserbare le sue Sovrane risoluzioni sui Conti Morali e sugli Stati Discussi dei fondi generali e delle Opere Pubbliche della Provincia istessa.

2. Del pari ha riserbato la lodata M. S. le sue Sovrane determinazioni sul voto rassegnato dal Consiglio Generale per la vendita ed affrancazione dei beni comunali.

3. Rilevando il Consiglio Generale i sinistri avvenuti per la mancanza del ponte di legno sul torrente denominato Lapietra nella via rotabile vicino Grotte, incendiato nelle politiche vicende del 1848, ne ha implorato la ricostruzione in fabbrica; e S. M. nel degnarsi approvare che fosse riedificato il ponte anzidetto, ha permesso che all'uopo si ammetta nello Stato Discusso delle Opere Pubbliche Provinciali un apposito fondo, ordinando che V. E. affretti la compilazione dei piani d'arte, tenuto presente il voto del Consiglio di preferirsi la costruzione in pietra.

segnati nella tornata dello scorso anno, rileverete con

4. Indi alla Sovrana dichiarazione contenuta nel Rescritto del 10 febbraro dello scorso anno di non meritare accoglimento la proposizione di stabilirsi i Veterenarii condottati nei due Distretti di Bivona e Sciacca: il Consiglio Provinciale ha esposto che un tal D. Nicolò Giovenco trovasi sin dal 1842 investito di tale officio nel Distretto di Bivona, e quindi ha espresso il voto di secondarsi la di costui inchiesta intesa ad ottenere sui fondi provinciali il soldo di ducati 5 annesso a tal posto. E S. M. dichiarando di rimaner ferma la massima di non doversi creare posti di Veterenarii condottati nei Capo-luoghi di Distretto, ha ordinato, che V. E. istruisca lo affare di che trattasi, accertando se il Giovenco avesse realmente ottenuto la legale elezione all'indicato posto, con la promessa del chiesto soldo, onde nell'affermativa emettersi all'uopo le Sovrane risoluzioni.

5. Il Consiglio sul riguardo che la strada da Girgenti al Molo deve riguardarsi come dello interesse generale pel commercio della intiera Provincia, ha rassegnato il voto che fosse dichiarata provinciale, non escluso il tratto denominato della Spina Santa; e S. M. nel degnarsi annuire al voto di che trattasi, ha ordinato, che di conseguenza sia ceduta alla Provincia la barriera che in atto trovasi nella strada medesima sotto l'amministrazione di una Commessione speciale e di un Cassiere.

6. Lamentando il Consesso Provinciale la incapacità dell'attuale Carcere centrale a contenere il numero dei detenuti che vi si rinchiudono, ha invocato Sovrani Ordini per la costruzione di un novello Carcere in quel Capo-luogo di Provincia, con ammettersi i fondi corrispondenti nel nuovo Stato Discusso delle Opere Pubbliche Provinciali.

Rammentando S. M. che con l'articolo 9 del Real Rescritto

quale paterna sollecitudine degnavasi il Re N. S. ac-

del 29 gennaro 1853 degnossi rimanere intesa di quanto era stato allora disposto da V. E. affinchè lo affare fosse istruito nei modi di regola, riserbando in obbietto le sue Sovrane risoluzioni; ha ora ordinato che l'E. V. rassegni in apposito rapporto i risultamenti della ordinata istruzione.

7. Interprete il Consiglio dei voti delle popolazioni che rappresenta, ha umiliato al Real Trono i sentimenti della maggiore devozione e gratitudine per i provvedimenti dalla Sapienza Sovrana emanati, onde assicurare il benessere generale dei Sudditi Siciliani; e la M. S. si è degnata gradire l'omaggio.

8. Sul voto del Consiglio che ripete la inchiesta di un legislativo provvedimento onde prevenir le frodi che commettonsi a danno dei domini diretti, quantevolte l'enfiteuta aliena clandestinamente il fondo enfiteutico; S. M. si è degnata riserbare le sue Sovrane risoluzioni.

9. Ha fatto voto il Consiglio per secondarsi la domanda del Vice-Capo di Uffizio ed altri Uffiziali dell'Intendenza di Girgenti, onde ottenere una gratificazione di ducati 144 in compenso di aver sostenuto, il primo le incumbenze di Segretario, e gli altri il Ramo di Contabilità della Deputazione delle Opere Pubbliche Provinciali; S. M. sulla considerazione che gli articoli 61 e 63 del Regolamento delle Intendenze aboliscono senza alcuna riserba le gratificazioni a qualsiasi titolo, che in vigor del Regolamento medesimo avvi in ciascuna Intendenza un Ufficio destinato al servizio delle Opere Pubbliche Provinciali, come del pari trovasi assegnato un fondo speciale per gratificazioni da distribuirsi dall'Intendente, ha dichiarato di non trovar meritevole di accoglimento il voto di che si tratta.

10. Sulla proposta del Consiglio per costruirsi di pianta l'edifizio da destinarsi al Real Ospizio di Beneficenza in quel

coglierli, ed ora altri certo ne porterete al Real Trono, meritevoli dell'approvazione Sovrana.

Capo luogo di Provincia; S. M. si è degnata dichiarare di avervi provveduto col Decreto del 15 luglio del passato anno.

11. Avendo il Consesso Provinciale proposto un assegnamento a favore del giovanetto Dionisio Scioscia per istudiare il disegno e la scultura in Roma: S. M. sul riguardo che i fondi provinciali non possono supplire a novelli esiti oltre quelli stabiliti pel pensionato di Belle Arti istituito in Roma, e che lo Scioscia può aspirare al concorso che a tal'uopo si tiene nei termini del Regolamento del 27 luglio 1842: ha dichiarato di non trovar meritevole di accoglimento il voto anzidetto.

12. In ordine alla domanda prodotta da D. Vincenzo Giubiluro ed appoggiata dal Consiglio Provinciale per essere costui scelto a preferenza precettore del Reale Ospizio di Beneficenza da erigersi in quel Capo luogo di Provincia, S. M. si è degnata ordinare che il relativo voto fosse da V. E. tenuto in considerazione allorquando dovrà provvedersi il personale da addirsi all'Ospizio anzidetto.

13. Enunciando il Consiglio i gravi sconci che derivano dall'esser l'Ospedale Meretricio di quel Capo-luogo collocato in un sito il più cospicuo e frequentato della Città, ha proposto che fosse destinato in altro luogo; S. M. si è degnata ordinare che l'Intendente della Provincia curi d'istruire lo affare sollecitamente, per indi rassegnarsi i risultamenti alla Sovrana saggezza.

14. Ha fatto presente il Consiglio che la vasta casa da Monsignor Gioeni fondata in Girgenti per asilo dei poveri orfanelli affin di addirli alle arti e mestieri, trovasi da sette anni occupata dalle Reali Truppe, e che perciò quegl'infelici rimangono tuttavia senza un tetto, abbandonati e di-

A qual oggetto dichiaro legalmente costituito il Consiglio.

spersi. Si è fatto quindi a proporre che la Guarnigione fosse alloggiata in altro sito da affittarsi a spese del medesimo Istituto sul fondo dei risparmii ottenuti in sette anni delle rendite destinate al mantenimento degli orfanelli E la Consulta concorrendo nel lodevole divisamento di prestar soccorso a questa classe infelice, ha rassegnato lo avviso di disporsi la riattivazione dell'Istituto Gioenino con addirvisi provvisoriamente un altro edificio che a cura dello Intendente della Provincia potrebbe affittarsi sui fondi che apprestano i risparmi di cui sopra si è fatto cenno.

Su tal proposizione ha considerato S. M. che trovandosi la casa destinata da Monsignor Gioeni ad asilo dei poveri in Girgenti occupata di presente dalle Reali Truppe, ed essendo perciò mestieri di provvedersi l'Istituto di altro locale, non possono impiegarsi al proposto affitto di questo ultimo i risparmii ottenuti dalle rendite dello Istituto medesimo, senza incontrarsi ostacolo nella volontà del testatore. In conseguenza di che si è degnata ordinare che V. E. Intese le Autorità competenti proponga il fondo sul quale per legge dee gravitare la spesa per lo alloggio delle Reali Truppe, onde impiegarsi in vece allo affitto dello edificio da servire allo Istituto di Gioeni.

Si è degnata inoltre la M. S. ordinare che i risparmii ottenuti negli scorsi anni e che si otterranno in avvenire sulle rendite destinate al mantenimento dei poveri orfanelli fossero impiegati in acquisto di rendita sul Gran Libro di Sicilia.

15. Avendo il Consiglio proposto d'istituirsi un mercato nel Capo-luogo della Provincia per la ricorrenza della festa di s. Calogero; S. M. si è degnata ordinare che l'Intendente

istruisse lo affare nei termini di legge, sentendo il Decurionato e tenute presenti le massime sancite col Sovrano Rescritto del 17 marzo 1853.

16. S. M. da ultimo si è degnata approvare la gratificazione dei ducati 60 proposta dal Consiglio ai termini del Real Rescritto del 16 maggio 1854, in favore degli impiegati adibiti per lavorare nella sessione dello scorso anno.

Nel Real Nome comunico a V. E. le anzidette Sovrane determinazioni perchè si serva farne l'uso conveniente.

Napoli 28 febbraro 1855.

Ed io nello stesso Real Nome lo comunico a Lei per l'uso corrispondente.

Palermo 13 marzo 1855.





